

Le eleganti regole del "Go" e quel nostro terrore per le piccole imprese che i cinesi ci soffiano

(segue dalla prima pagina)

Prima del rogo di Prato, se ne era parlato solo in occasione degli scontri tra le forze dell'ordine e qualche centinaio di giovani cinesi in via Sarpi, il cuore del quartiere cinese a Milano. Chi ha protestato per l'invasione del quartiere romano dell'Esquilino, da Santa Maria Maggiore a piazza Vittorio, per queste rapaci mani straniere che arraffano tutto il commercio, non riesce proprio a capire perché il coiffeur italiano chiuda e quello cinese faccia affari d'oro malgrado i prezzi stracciati che pratica. Non vede o non vuole vedere che il cinese lavora dodici ore al giorno tutti i giorni domenica e lunedì inclusi, in un locale angusto ma con una ferrea organizzazione del lavoro, vede solo scandalizzato ragazzi di bottega che la pausa pranzo la intendono così: restano nello stesso locale, portano una ciotola vicino alla bocca e con le bacchette ingurgitano velocemente riso, nemmeno cinque minuti con la fac-

cia rivolta verso il muro, perché sono uomini e donne molto degni. Ci vorrebbe la Camusso, dicono, il sindacato, per rimettere le cose a posto, far rispettare gli orari legali e l'obbligo di chiusura due volte alla settimana e magari il tariffario di categoria. Accadrebbe allora che la coiffeuse cinese andrebbe da un'altra parte e quella italiana

non riuscirebbe a riaprire. Per questo abbiamo paura dei cinesi e a pensarci bene dobbiamo averne davvero. E' la paura di non poter giocare allo stesso gioco. Il loro, da duemilacinquecento anni, si chiama "Go": recita un proverbio che il mondo è una partita di Go le cui regole sono state inutilmente complicate. E' considerato il

gioco di strategia più difficile e più complesso al mondo, nulla a che vedere con gli scacchi, si gioca sul goban, diciannove file e altrettante colonne, ci si batte per l'occupazione dello spazio, si fanno territori e si fanno scambi fino all'accerchiamento e alla resa, richiede visione ed eleganza, scriveva Trevanian che una mossa elegante è

sicuramente efficace. E ha una filosofia che proprio non suona europea: il punto vitale del nemico è il mio punto vitale, chi non rispetta l'equilibrio ne paga le conseguenze, la gola non porta alla vittoria, si penetra il territorio avversario gentilmente e semplicemente, abbandona il bottino facile e combatte per l'iniziativa, lascia che il piccolo cada e concentrati sul grosso, se sei in pericolo abbandona qualcosa. Dice il filosofo e sinologo François Jullien che loro sono l'altrove che rimette in discussione l'Europa, non si pongono il problema dell'inizio, dell'origine, dell'arché: di fronte all'occidente che si è formato sull'ideale assoluto della presenza (la pienezza dell'essere, Dio) e sul pathos dell'assenza, c'è una spiritualità fondata sull'intimo dinamismo delle cose e del loro eterno fluire. In soldoni, dopo aver consegnato la grande impresa alla Germania, dovremmo evitare di dare ai cinesi la piccola.

Lanfranco Pace

IL RIEMPIATIVO di Pietrangelo Buttafuoco



Vince. Vince di nuovo. Quello tocca la vena viva del popolo. Lui è popolo e gli altri sono fuori. Vince nuovamente perché è in sintonia. Vince perché è paesano, è strapaese e perché gli sono contro i residenti del centro storico. Vince perché se pure è ricco ha la tavernetta nella villetta. Vince perché offre Sanbitter e se anche ha il cappotto non lo chiama soprabito ma paletot. E vince perché ha mille occhi, un

largo sorriso, due orecchie gigantesche senza la necessità di farsi lupo, anzi, si fa persino agnello sacrificale nel frattempo che digerisce tutto, pure gli spiedi che gli infilzano ai fianchi. Vince: si mette in bocca nonna, cappuccetto rosso e il cacciatore come niente: se li mangia tutti e fa un sol boccone di chi ha avuto intorno, vicino, addosso e contro. Quelli che l'hanno abbandonato non chiudono occhio la notte perché leggono i segni del suo ritorno pur sotto le mentite spoglie di un ruolo nuovo, tut-

to da inventare. E dovevate vedere, ieri, uscendo dal Senato, piazza Navona, a Roma, tutta rallegrata dalle bancarelle di Natale. In edicola, tra i poster del Papa, sveltava ben esposto il calendario di Silvio Berlusconi, un privilegio che in Italia hanno solo Benito Mussolini e padre Pio. Ecco, è ben chiaro: quello torna e vince di nuovo. Noi saremo tutti persi ma, ancora una volta, si dovrà dare ragione a Massimo D'Alema: "Non vedremo mai, in Italia, nascere il Club forza Matteo!"



PUBBLICITÀ

Due nuovi strumenti di investimento in risposta alle esigenze degli investitori e del Paese

LA CONTINUA EVOLUZIONE DEI MERCATI E I MUTAMENTI DEL SETTORE FINANZIARIO RENDONO PIÙ CHE MAI NECESSARIO AFFIDARSI A UNA GESTIONE ATTIVA E ALTAMENTE PROFESSIONALE DEI PROPRI RISPARMI.

Linfa vitale per il Sistema Italia

di Ennio Doris*



Guardando allo scenario economico e alla fase critica che stiamo attraversando ormai da tempo, torna alla mente una celebre frase pronunciata da John Kennedy nel 1961 rivolgendosi ai suoi concittadini: "Non chiedete cosa il vostro Paese può fare per voi, chiedete cosa voi potete fare per il vostro Paese".

Banca Mediolanum, con le proprie strategie, scelte e azioni che mette in atto, non intende limitarsi a perseguire e raggiungere i propri obiettivi di mercato, che pure restano d'importanza vitale, ma vuole fare fino in fondo la propria parte per contribuire alla ripresa e al rilancio del Paese.

L'ultimo esempio e atto concreto, in questa direzione, è il nuovo fondo comune d'investimento Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia: di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a. e distribuito da Banca Mediolanum, un fondo che investe nelle aziende italiane ritenute più dinamiche, promettenti e profittevoli, per le potenzialità e opportunità delle tante realtà di successo. Con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, che sono il motore della nostra economia. E innanzitutto grazie a loro, alla piccola e media imprenditoria Made in Italy, tanto apprezzata e affermata in tutto il mondo, che la crisi economica di questi ultimi anni non è stata ancora più rovinosa per il Paese.

In questo scenario, tuttavia, non tutte le aziende hanno accesso al credito bancario per crescere, per finanziare lo sviluppo di medio e lungo periodo. E la stretta sul credito al sistema produttivo con ogni probabilità continuerà ancora per diverso tempo e anche nel prossimo anno.

Il nuovo fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia vuole essere proprio una risposta concreta in questo ambito, e offrire l'opportunità di un canale aggiuntivo o alternativo di finanziamento, rispetto al credito bancario tradizionale, per le imprese più vitali e competitive, tra cui anche le Pmi di qualità, che hanno esigenze di sovvenzionarsi nel medio e lungo termine. In modo da fornire linfa vitale al Sistema Italia, e allo stesso tempo dare opportunità di profitti adeguati agli investitori.

È un'iniziativa del gruppo Mediolanum che, pur nelle essenziali differenze, trae origine dal medesimo intento di quella già avviata in questi mesi con Mediolanum Riparti Italia: l'offerta ai clienti della Banca di mutui e finanziamenti a tassi agevolati e condizioni molto vantaggiose per realizzare e rendere possibili i lavori di ristrutturazione delle proprie abitazioni e rinnovo degli impianti domestici, con anche il beneficio di importanti incentivi fiscali. E, al tempo stesso, è un modo concreto per sostenere altri settori fondamentali per la nostra economia, come quello dell'edilizia, dell'impiantistica, delle attività di artigiani e tecnici, con tutte le loro catene della fornitura e dell'indotto.

Lavorando in questo modo, e con l'impegno di tutti, operatori economici e istituzioni, riusciremo a vincere la paura del futuro, che contribuisce a bloccare gli investimenti e la ripresa. Riusciremo a invertire il "circolo vizioso" della crisi economica in un "circolo virtuoso" di nuova crescita e sviluppo per il Paese.

* Presidente di Mediolanum

Mediolanum Flessibile Valore Attivo e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia. Sono questi i nomi dei due nuovi fondi comuni di investimento mobiliare aperti di tipo flessibile promossi da Banca Mediolanum che vanno ad aggiungersi al ventaglio di prodotti che il gruppo di Basiglio offre per soddisfare le esigenze dei risparmiatori.

Due nuove risposte ad altrettante esigenze percepite sul mercato e nel mondo produttivo: in particolare nel primo caso Mediolanum Flessibile Valore Attivo è la risposta concreta ad un contesto di bassi rendimenti a breve termine e alla conseguente ricerca, da parte degli investitori, di soluzioni diversificate e più competitive per il proprio portafoglio.

Nel secondo caso invece, con il Fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia si è inteso venire incontro alla necessità di finanziamento di medio/lungo termine delle aziende

italiane (indipendentemente dalle loro dimensioni) alle prese con una stretta di credito che potrebbe durare anche nei

prossimi trimestri. E Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia rappresenta la risposta proprio a questa richiesta.

Analizzando nel dettaglio i due nuovi prodotti offerti, Mediolanum Flessibile Valore Attivo aumenta il ventaglio di soluzioni sul mercato obbligazionario, proponendosi come

Banca Mediolanum risponde all'esigenza del mercato proponendo il Sistema Mediolanum Fondi Italia, famiglia di Fondi gestiti da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a. nata per offrire un investimento dinamico e flessibile

(Paesi Industrializzati e Paesi Emergenti) e caratterizzandosi per una gestione attiva e dinamica alla continua ricerca

delle opportunità sul mercato globale del debito.

L'obiettivo del fondo è infatti quello

SISTEMA MEDIOLANUM FONDI ITALIA

di essere un ulteriore strumento di diversificazione nel mercato obbligazionario, ma anche una soluzione di primo prodotto di risparmio gestito per i clienti che da sempre si sono rivolti principalmente ai prodotti di risparmio amministrato (come titoli di Stato e obbligazioni "corporate" domestiche) per la valorizzazione dei propri risparmi sul breve/medio periodo e che potrebbero beneficiare di uno strumento di diversificazione che si focalizza su una pluralità di mercati e Paesi.

Diverso lo scopo di Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia che è invece un fondo flessibile a caratterizzazione obbligazionaria che investe in obbligazioni (circa il 75%) e azioni delle imprese italiane a patto che siano ritenute particolarmente promettenti, senza pregiudizi legati alle loro dimensioni.

In particolare il nuovo fondo investe

sia nel debito sia nel capitale delle aziende italiane più attraenti, con particolare interesse verso le PMI, anche attraverso strumenti innovativi come i minibond, per sostenere il loro sviluppo sul medio-lungo termine e beneficiare, allo stesso tempo, delle loro potenzialità di crescita.

Questo perché secondo Mediolanum con la stretta del credito non tutte le aziende, seppur meritevoli, riescono ad avere accesso a quelle risorse finanziarie che permetterebbero loro di attuare piani di crescita di lungo termine. In tal senso, il nuovo fondo vuole contribuire a sostenere "il Sistema Italia", sulla scia di quanto già avvenuto attraverso la diversa iniziativa Riparti Italia che la Banca ha promosso per la ristrutturazione edilizia e per il rilancio del mattone.

E se la parte azionaria sarà gestita dal team di Mediolanum Gestioni Fondi SGR (Premio Morningstar 2012 e 2013 per il Fondo Mediolanum Flessibile Italia), per quella obbligazionaria la delega è stata affidata in via non esclusiva a Muzinich & Co., società leader a livello internazionale nel segmento del credito alle imprese.

Aziende e futuro nella nuova campagna per Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia

IL FUTURO SONO LE AZIENDE CHE PRODUCONO FUTURO. INVESTI NEL FONDO MEDIOLANUM FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA.

IL NUOVO FONDO CHE INVESTE NEL CUORE DELLA NOSTRA ECONOMIA.

Italia ha grandi idee e aziende che sono il motore trainante del Paese. Per questo è nato Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, un fondo flessibile e diversificato che, grazie all'esperienza gestionale del mercato azionario, Mediolanum Gestione Fondi, investe in modo dinamico nelle obbligazioni e nelle azioni delle imprese italiane ritenute più promettenti, per accompagnare la crescita e beneficiare delle loro potenzialità di sviluppo sul medio-lungo termine.

BANCA MEDIOLANUM
COSTRUITA INTORNO A TE

Un visual decisamente esplicativo per la campagna pubblicitaria lanciata da Banca Mediolanum per promuovere il fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia on air dal 18 novembre scorso sui maggiori quotidiani e periodici nazionali.

È infatti rappresentata un'Italia fatta da

Nord a Sud di ingranaggi tricolore in continuo movimento che costituiscono il cuore e il motore stesso delle grandi idee che muovono le aziende del Paese.

"Il futuro sono le aziende che producono futuro" recita la headline della campagna che è stata ideata da RedCell.

Muzinich, un nuovo partner nel mondo degli investimenti

GESTIRÀ LA PARTE OBBLIGAZIONARIA DEL FONDO MEDIOLANUM FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA

Banca Mediolanum sostiene da sempre una precisa e consolidata strategia nel campo degli investimenti: promuove la più ampia diversificazione per il portafoglio finanziario dei propri clienti. E, per fare ciò, offre un ventaglio di soluzioni e strumenti d'investimento altrettanto diversificati.

In questo quadro, la Banca nel corso degli anni ha creato e sviluppato una serie di partnership con le più importanti società d'investimento mondiali, per mettere sempre a disposizione della clientela soluzioni e servizi adeguati e di grande qualità, e le opportunità più interessanti presenti sul mercato.

Oggi il gruppo Mediolanum, con Mediolanum Gestione Fondi SGR, si arricchisce di un nuovo partner: Muzinich & Co., società specializzata e affermata a livello mondiale, che gestirà la parte obbligazionaria del nuovo fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia. In pratica, Muzinich selezionerà e sceglierà le imprese italiane ritenute più dinamiche, promettenti e profittevoli, e quindi anche in grado, potenzialmente, di offrire opportunità di profitto adeguate agli investitori.

Una nuova partnership prestigiosa con un gestore di livello internazionale, autorevole per affidabilità e indipendente per autonomia di giudizio.

«Il credito "corporate" è vitale per lo sviluppo dell'economia moderna» ha sottolineato George Muzinich, fondatore e presidente della società d'investimenti che prende il suo nome, durante la conferenza stampa che si è tenuta lo scorso 15 novembre a Milano. «È importante dare alle aziende possibilità di finanziamento sul medio e lungo termine al di là degli strumenti finanziari tradizionali del sistema bancario. L'Italia è la quintessenza dell'imprenditoria, è una straordinaria combinazione di spirito e dinamismo imprenditoriale e mentalità rivolta all'exportazione, ai mercati esteri e mondiali. Nonostante il difficile momento attuale, in Italia ci sono tante eccellenze di livello

internazionale e ottime opportunità da valorizzare. Molte piccole e medie imprese Made in Italy offrono consistenti opportunità di crescita e sviluppo, ma questo spirito imprenditoriale dinamico ha bisogno di sostegno finanziario per realizzare le proprie potenzialità. Per questo, il fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia è un'ottima opportunità per gli investitori e anche un aiuto importante e concreto per le aziende».

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere i Prospetti disponibili presso tutti gli Uffici dei Promotori Finanziari di Banca Mediolanum e sul sito www.bancamediolanum.it. L'investimento in Fondi non dà certezza della restituzione del capitale. I Fondi di Mediolanum Gestione Fondi sono collocati da Banca Mediolanum



[facebook.com/bancamediolanum](https://www.facebook.com/bancamediolanum)



twitter.com/bancamediolanum
twitter.com/MedEventi



[youtube.com/bancamediolanum](https://www.youtube.com/bancamediolanum)

Questa è una pagina di informazione aziendale con finalità promozionali. Il suo contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

Eurogalline e aquile

La linea dura di Mosca su Kiev è stata una mossa sbagliata: ma da parte dell'Ue senza strategia

SCENARI

Perché la Ue ha tentato di forzare accordi di associazione economica con Ucraina e Georgia, sapendo anche i sassi che Mosca ha la priorità di

riportare queste nazioni sotto la sua influenza? Ovviamente il tentativo è fallito, creando tensioni sia tra Russia ed Ue sia interne nell'Ucraina. Strategia Ue di frizione per qualche utilità, oppure errore? Nell'autunno del 2006 Putin segnalò alla Germania che la Ue avrebbe dovuto fermare la propria espansione ad est perché destabilizzante. Berlino, ricattabile da Mosca sul piano dell'energia, accettò di fatto una nuova Yalta imponendola a Bruxelles. Ma nel gennaio del 2007 Merkel lanciò all'Amministrazione Bush la proposta di formare un mercato integrato euroamericano per segnalare a Mosca che se avesse esagerato la Germania avrebbe richiamato l'America in Europa, a bilanciamento. Per inciso, Washington prese alla leggera la proposta perché ne capì lo scopo strumentale. Forse qui c'è una possibile chiave: la Ue, su spinta tedesca, ha volutamente costretto la Russia a un imbarazzante atto di interferenza, lo stop a Kiev, per creare un caso. In sintesi, una trappola per Putin costretto a esibire il suo potere di veto su Kiev e a gestire la ribellione di metà degli ucraini. Una vendetta di Merkel contro Putin? I servizi segreti russi hanno fatto rendere pubblico il controllo del cellulare di Merkel da parte della Nsa statunitense, imbarazzandola per sabotare il Trattato di libero scambio tra Ue e America via sentimento antiamericano in Germania. Credibile? Non molto. Credibile che l'America abbia chiesto alla Ue di sfidare la neo baldanza russa? L'enfasi di Barroso sul fatto che "è finita l'era della sovranità limitata" parrebbe un indizio a favore. Ma è improbabile, pur non escludibile. Così come lo è l'ipotesi che la Ue abbia voluto dire di no all'Ucraina facendolo pronunciare a Kiev su pressione russa. E' più probabile, infatti, che sia stato un errore/leggerezza. Anche perché la Russia sta ricostruendo il suo impero in forma di associazione economica sempre più stringente degli stati ex sovietici. Ormai questo è un dato di fatto che non cambierà anche qualora Putin cedesse ed emergesse un nuovo zar. Quindi la strategia realistica della Ue, se avesse voluto fare sul serio, sarebbe stata quella di creare, prima, un accordo di associazione economica con la Federazione russa e solo poi, con il consenso di Mosca, approfondire gli accordi con Ucraina e altri. Tale strategia sarebbe un beneficio enorme per europei occidentali, orientali e russi perché: a) i russi potrebbero progressivamente integrarsi nel mercato europeo occidentale; b) gli europei orientali lo stesso; c) e gli europei occidentali estendere più facilmente influenza e business verso l'Asia centrale e il Pacifico. Inoltre, tale geoconfigurazione preparerebbe l'estensione graduale alla Russia del mercato integrato euroamericano: così l'accerchiamento della Cina sarebbe completo.

L'utilità di ricordare America e Russia

Le nazioni dell'Unione europea hanno messo a rischio tale scenario, costringendo la Russia alla frizione, o perché non hanno una strategia prospettica e perseguono per inerzia le inclusioni europee senza tener conto del ritorno della storia oppure ne tengono conto, ma facendo l'errore di considerare la Russia un nemico mentre è solo una nazione disperata da rassicurare e da includere, con pazienza. Il punto: come possono eurogalline senza cervello costruire una futura aquila a tre teste? Dovrebbero ritrovare un cervello perché l'utilità futura dell'Europa è proprio quella di ricordare America e Russia. O sparirà in un gioco più grande di lei.

Carlo Pelanda



INNAMORATO FISSO
di Maurizio Milani



Il governatore della Banca centrale africana prende metà stipendio dell'impiegato medio di una sua filiale: un dollaro al giorno, mentre l'impiegato di filiale ne prende due. Ci sarebbero i benefit e lo stock option per il governatore, però è meglio lasciar perdere. L'anno scorso infatti come premio per la gestione della banca gli hanno dato 100 quote latte di aziende agricole italiane. Non male; sulla carta una quota latte emessa dalla Ue vale 200 mila euro. Arrivato in Italia ha verificato che le quote latte corrispondevano a stalle vuote con pannelli solari sul tetto. E' venuto al bar da me. Gli ho ritirato le quote per cinque euro e gli ho venduto quelle (Ue) per i pannelli solari: 300 milioni di euro. Così cominciano a fare un po' di debito anche loro.

* * *
Come giuria africana ci siamo lasciati condizionare subito. Non tanto per l'etnia quanto perché c'ero io. Mi sono fatto corrompere (per pochissimo, 8 euro). Dispiace dirlo, ma ho fatto il mio dovere. E' chi mi ha messo lì che ha sbagliato. Spero che dopo questo pezzo mi sbattano fuori da tutte le giurie. Però non penso. Essendo un comico anziano, cosa vado a fare? Anche a rubare bisogna essere capaci. Potrei entrare nella Pubblica amministrazione come educatore.